

Anno LXXXVIII - Numero 6
Giugno 2018

la voce di S. Paolo



Mensile della Parrocchia di S. Paolo - Milano

NUMERO SPECIALE del bollettino *in occasione dell'ordinazione sacerdotale di*
don NATALE ALESSANDRO MEANTI



*E cominciarono
a far Festa*

prima santa Messa
di DON NATALE ALESSANDRO MEANTI

Nel 90° della PARROCCHIA di SAN PAOLO

17 GIUGNO 2018 - ore 10,30

L'invito che ci rivolgono i candidati

La festa è per il figlio, che era morto ed è tornato in vita. La festa è per il padre, che ha tanto sofferto per la sua lontananza e tanto si è commosso per il ritorno del figlio che si è perduto. La prima parola che i Diaconi, tra poco Sacerdoti, dicono alla comunità diocesana è: non fate festa per noi, non esponeteci alla tentazione di montarci la testa! Non siamo noi i festeggiati, ma noi siamo solo dei servi alla festa di Dio che accoglie l'umanità che si è rovinata, per restituire ai suoi figli la loro dignità e renderli partecipe dei beni della sua casa. La seconda parola che i candidati dicono alla comunità cristiana: condividete i sentimenti di Dio! Abbiate compassione di chi ha perso la strada di casa, ha perso le sue cose e infine corre il rischio di perdere se stesso. Abbiate compassione. Infine i candidati, scegliendo questa pagina evangelica, ci dicono: **imparate e custodite l'arte di fare festa**, cioè la cura per la dignità di ogni persona, anche di chi torna a casa con i vestiti logorati dalla vita sbagliata e con i piedi nudi per un troppo lungo e sconclusionato andare. **E incominciarono fare festa: questo è l'invito che ci rivolgono i candidati al presbiterato!** Fate festa per la gioia del Padre, non festeggiate noi, ma la salvezza offerta al figlio prodigo e rovinato; fate festa perché lasciate che lo Spirito abiti in voi e alimenti in voi i sentimenti del Padre; fate festa celebrando la dignità restituita al miserabile vagabondo trattato come un principe, accolto in casa con tutti gli onori, riconosciuto dal padre come il figlio amato e atteso.

Fate festa, fratelli e sorelle, fate festa!

(DALL'OMELIA
DELL'ARCIVESCOVO
MONS. MARIO DELPINI
ALL'ORDINAZIONE DIACONALE
30 SETTEMBRE 2017)



E cominciarono a far festa (Lc 15,24)

Che un Diacono sia stato destinato lo scorso ottobre alla nostra Parrocchia è stata una notizia che ci ha dato gioia.

È stato inoltre motivo di intensa consolazione conoscere don Natale, vivere insieme l'inizio del suo servizio pastorale e sperimentare la sua presenza positiva nella nostra comunità. E ora è motivo di gioia ancor più grande, anzi motivo proprio per far festa, giungere alla sua Ordinazione presbiterale. C'è sempre una grande festa, quando un giovane diventa Sacerdote: è festa di tutto il popolo di Dio che percepisce un grande dono e un motivo di fiducia nel futuro.

Certo sappiamo che non sarà facile il compito per i nuovi Sacerdoti in una società secolarizzata, con campi sempre più diversificati dove occorre la loro presenza, mentre il numero è sempre insufficiente.

Ma giustamente nel cuore del nuovo Sacerdote e della comunità cristiana prevale il senso di gratitudine per un dono grande di Dio: una gratitudine commossa riempie tutto lo spazio spirituale del cuore dei chiamati al Sacerdozio e di coloro che li conoscono da vicino, che li amano, che si attendono da loro grandi cose.

Una gratitudine che diventa speranza e fiducia incrollabili, perché al di là delle situazioni concrete di difficoltà in cui possono trovarsi a vivere il loro ministero, i chiamati al Presbiterato sanno di poter contare non solo sulle proprie forze e sulle proprie capacità: sanno che all'opera c'è Dio stesso, che il suo Spirito agisce; certo in modo misterioso, ma reale; con esiti magari diversi da quelli che pensavano, ma sempre sorprendenti, al di là di quello che si poteva immaginare.

Infatti se c'è una caratteristica di Dio che la Storia della salvezza ci rivela, è la sua fedeltà. Dio è incondizionatamente fedele a quelli che chiama.

Questa è la certezza che sostiene l'animo di chi è chiamato al Sacerdozio, ma anche di chi sta rispondendo a qualsiasi altra vocazione: pensiamo alle nostre Suore Marcelline, pensiamo a tutte le nostre famiglie, pensiamo a ogni persona che cammina verso una meta.

Per questo tutti insieme ci stringiamo attorno a Don Natale per fare festa. Vogliamo noi tutti essere partecipi della gratitudine commossa, della speranza e della fiducia incrollabili, della certezza che Dio è fedele, che un Sacerdote prova.

Questa esperienza sia fonte di gioia per noi, certezza per la nostra fede e per la nostra preghiera, sostegno per il nostro cammino di comunità. Consapevoli che proprio il nostro crescere in questa gratitudine, in questa fiducia, in questa speranza darà a Don Natale il vero aiuto per vivere sempre la gioia della sua Vocazione.

Coltivando nel cuore, con la preghiera, questi sentimenti, cominciamo a fare Festa... per continuare sempre a fare Festa insieme.

Don Mario

Accogliamo Don Natale



Caro don Natale, durante questo anno don Mario ci ha invitato con insistenza a pregare per il tuo cammino vocazionale. Pensavamo quasi che questa preparazione riguardasse solo te e, invece, è stata un'occasione di grazia per tutte noi. In questi mesi di preghiera e di gesti comunitari è cresciuta in noi la consapevolezza che quello per cui tu sei chiamato a dire sì, riguarda anche ciascuna di noi catechiste, che possiamo a nostra volta rispondere con il nostro personale sì alla domanda che ogni giorno il Signore ci pone: Mi ami tu? In questi mesi abbiamo incominciato a conoscerti e ad apprezzare il tuo entusiasmo, la tua generosità nel renderti disponibile all'ascolto e al dialogo con tutti, piccoli e grandi. Per questo, prendiamo a prestito un pensiero di don Primo Mazzolari per dirti che non vediamo l'ora di: "lavorare insieme, pregare insieme, ridere insieme, amare insieme, sognare insieme".

Sicuramente, tra i regali ricevuti per la tua ordinazione sacerdotale ci sarà una stola preziosa.

Ricordati però, come diceva don Tonino Bello che "la stola ed il grembiule sono quasi il diritto ed il rovescio di un unico simbolo sacerdotale. Anzi, meglio ancora, sono come l'altezza e la larghezza di un unico panno di servizio: il servizio reso a Dio e quello offerto al prossimo". Tranquillo, non sarai solo: anche noi metteremo il grembiule!

E allora COMINCIA DAVVERO A FAR FESTA CON NOI. Con affetto.

Le tue catechiste

Dalle suore Marcelline

Nella nostra vita di consacrati spesso siamo chiamati a spostarci da un luogo ad un altro: siamo in missione e cioè siamo mandati ad operare nel campo del Signore.

Questo è capitato a Don Natale: è stato mandato dalla Chiesa a lavorare nel nostro Oratorio e nella nostra Parrocchia.

Così tra qualche giorno Don Natale sarà consacrato Sacerdote per sempre e sarà Padre spiritualmente di tanti giovani. Tante persone cercheranno in lui luce per camminare nelle vie dello spirito, cercheranno gioia, nel loro cammino verso la fede vera.

Don Natale sosterrà noi con le sue preghiere ma lui avrà bisogno delle nostre preghiere perché il cammino verso Dio lo si fa insieme.

Allora, camminiamo in cordata, mano nella mano, per andare verso una vita che si chiama "vita d'amore".

Sarà per noi una forte emozione quando Don Natale, divenuto Sacerdote, alzerà la sua mano consacrata a benedirvi in nome di Dio. Gli auguriamo di poterlo fare per lunghi anni e con molto frutto.

Le Suore





Da San Siro a San Paolo... nel segno della festa

“L uci a San Siro” diceva Roberto Vecchioni alle porte dei ruggenti anni Ottanta, in una canzone autobiografica piena di sentimenti nostalgici verso gli anni della gioventù trascorsi a Milano; forse il suscitare di queste emozioni ha portato quel trio comico, milanese per due terzi, ad aggiungere per sempre una lacrima sul viso scandita dalle parole “non ce la faccio, troppi ricordi”. Proprio quel San Siro, scala del calcio e attrazione per visitatori da tutto il mondo – sportivi e non – è stato per te la sola cornice nella quale è iniziato il cammino di fede che, con un giro piuttosto lungo, ha portato le nostre vite ad incontrarsi quell’8 ottobre, quando abbiamo preparato per te l’accoglienza in oratorio, con il desiderio nel cuore di conoscerti. Non è stato un anno semplice, un po’ “ballerino”, con la residenza a metà tra il seminario e l’oratorio, per prepararti al meglio a diventare il punto di riferimento dei giovani della nostra comunità. Abbiamo imparato a conoscerti e a volerti bene in questi mesi; fondamentale è che per farti contento basta regalarti un pezzo di cemento. Non importa tanto le vacanze lontano da Milano, perché altrimenti ti rattristi, faremo tante gite al Citylife, così cerchiamo di mantenere stampato sul tuo viso quel sorriso contagioso per chi ti sta intorno.

In questo giorno, incredibilmente unico per la tua vita, ti auguriamo che il Signore ti dia la capacità di regalarlo a tutti quelli che nel tuo cammino incontrerai. Non vediamo l’ora di intraprendere questo cammino insieme, passo dopo passo, caduta dopo caduta e gioia dopo gioia; impareremo a conoscerci sempre meglio e a camminare nella fede con la tua guida sempre pronta ad approfondire la nostra relazione con Gesù. Nel frattempo, iniziamo a far festa, anche se per noi la festa è già iniziata quell’8 ottobre!

I giovani dell’oratorio

Dai gruppi giovani famiglie

C arò don Natale, come gruppo delle giovani coppie sposate della Parrocchia abbiamo avuto poche occasioni da condividere con te finora. Ti abbiamo visto a Messa ed hai mangiato qualche volta con il nostro gruppo in Palasavio. Riteniamo che averti con noi sia un grande dono del Signore, e senz’altro una ricchezza per tutta la comunità. Ti accogliamo con entusiasmo nella viva speranza che questo sia solo l’inizio di una fruttuosa e duratura compagnia reciproca. Un caloroso benvenuto.

I due gruppi di giovani famiglie!



Da una famiglia del catechismo



E cco, ci siamo! Nell’aria profumo di novità, di nuova energia, soprattutto di Grazia che si rinnova! Il vento questa volta soffia da sud-ovest (lungo la traiettoria della linea lilla della metropolitana, come dice lui!) e porta con sé un grande dono.

Un dono che non deve essere dato per scontato. Dai primi di ottobre abbiamo accolto tra noi Don Natale, il diacono che ha completato nella nostra Parrocchia il suo cammino verso la Ordinazione Sacerdotale, che avrà luogo il prossimo 9 giugno in Duomo.

Don Natale ci ha conquistati fin da subito con la sua allegria ed autenticità. Sorriso aperto, atteggiamento accogliente e disponibile, propositivo e coinvolgente.

Ho iniziato a comprendere che ciò non fosse frutto di un caso ma segno della Provvidenza, quando gli ho sentito raccontare di come è accaduto che sia stato destinato proprio alla nostra Parrocchia.

E avvertire nel suo racconto la sua gioia autentica di essere con noi e di far parte della nostra comunità, mi ha sinceramente colpita e anche un po’ commossa.

Sono mamma di due bambine che frequentano il catechismo per l’iniziazione cristiana, di cui una ha ricevuto la Santa Cresima proprio settimana scorsa: non ho parole per descrivere quanto sia stata preziosa la sua presenza nel cammino fatto insieme quest’anno e nelle esperienze che hanno arricchito la nostra preparazione.

Inoltre compiere con lui l’ultimo tratto del suo cammino all’Ordinazione è stata per la nostra stessa comunità una bellissima esperienza di comunione oltre che un’opportunità per una riflessione più profonda e consapevole sul senso della chiamata.

Ora, grati al Signore, ci stringiamo a te Don Natale, in questo tempo che precede la tua consacrazione, e preghiamo con te e per te affinché lo Spirito Santo ti illumini e ti sostenga.

Una mamma





*Con gioia, gratitudine e riconoscenza al Signore,
alla mia famiglia, parenti e amici,
alle comunità parrocchiali e del seminario,*

annuncio che per l'imposizione delle mani
e la preghiera consacratoria
dell'Arcivescovo di Milano
MARIO ENRICO DELPINI

ricevo l'ordinazione presbiteriale

**sabato 9 giugno 2018
alle ore 9
nel Duomo di Milano**

don Natale Alessandro Meanti
via Cufra, 3 - 20159 Milano
natalemeanti@gmail.com



*L'immagine dell'Ancora, ripresa dal pavimento della Basilica di san Paolo
in Milano, è uno dei più antichi simboli dell'arte paleocristiana.
Rappresenta la saldezza della fede in Cristo,
l'ancoraggio sicuro nel mare della vita.*

Un dono per i 90 anni della nostra parrocchia

Sembra ieri, eppure sono trascorsi già dieci anni da quando, insieme a don Guido Gregorini, collaborai alla stesura del Libro che raccontava i primi 80 anni della storia della parrocchia di San Paolo. Ed eccoci qui, ora, a fare memoria di un altro compleanno importante: gli anni di vita sono diventati, il primo aprile scorso, novanta...

Potremmo scrivere un altro pezzo di storia, un altro libro per raccontare i tanti eventi che si sono susseguiti in questi dieci anni, ma non riusciremmo comunque ad evocarli tutti. Fare memoria di questo anniversario così significativo credo voglia dire soprattutto rilanciare il valore della parrocchia in cui preti, laici, diaconi e religiose hanno il comune obiettivo di creare una vera comunità matura nella fede, aperta, accogliente.

Una parrocchia che, ponendo al centro l'Eucaristia e l'ascolto della Parola, sappia vivere la dimensione della carità, sappia ascoltare i problemi della gente, sappia formare laici responsabili e corresponsabili, sappia vivere esperienze nuove di Chiesa in uscita.

Mentre mi apprestavo a scrivere questi pensieri sulla comunità parrocchiale, ho avuto il dono di vivere un'esperienza breve ma intensa. Ve la racconto.

Claudio, un caro amico, è riuscito nell'impresa di raccogliere una ventina di persone che frequentavano l'Oratorio di San Paolo alla fine degli anni '50. L'intento era quello di ritrovare a Seregno il nostro assistente dell'Oratorio di allora, don Gianfranco Redaelli, il mitico don Gi come amavamo chiamarlo. È stato bellissimo incontrarci con lui, per un paio d'ore, presso il bar dell'Oratorio di San Rocco: ormai prossimo a compiere 87 anni, ci ha accolto e commosso, con la grinta e la passione di sempre.

Sentite cosa scriveva nel lontano 1957, rivolgendosi ai ragazzi e ai giovani di allora: "Il mio desiderio è uno solo: rendervi felici, donarvi la vera, profonda, meravigliosa felicità che parte da un cuore in pace con Dio. Mettiamoci al lavoro, cari giovani, ho bisogno di tutti, c'è un posto per tutti coloro che vogliono fare del bene. Se io guardo con fiducia al domani del nostro Oratorio è perché ci siete voi: il vostro attaccamento all'Oratorio e all'assistente, la vostra abnegazione e la vostra costanza mi hanno commosso ed edificato".

Abbiamo dialogato piacevolmente con lui ma, prima di congedarci, poichè l'ambiente si era riempito di tanti ragazzi scatenati e non era più possibile ascoltarci, ci ha radunato in un angolo tranquillo dell'Oratorio e ci ha fatto pregare

come allora, quando si saliva in Cappellina: quel poco spazio a disposizione è stato sufficiente per essere uniti nella preghiera vivendo attimi di emozione profonda.

Ecco i valori di fondo che ritroviamo in questo anniversario dei novant'anni.

Non a caso don Mario e tutti noi abbiamo ricevuto un grande dono: la presenza di un diacono, don Natale Meanti, ormai prossimo all'ordinazione sacerdotale.

Un nuovo sacerdote, un nuovo assistente dell'Oratorio, una nuova opportunità per far crescere umanamente e spiritualmente ragazzi e giovani: un'avventura non facile ma entusiasmante verso il 2028, l'Anno del Centenario!

Intanto godiamoci i 90 anni e allora...

Buon compleanno, cara parrocchia!

Marco Castiglioni



UN SEGNO che ricordi questa festa

Quest'anno ci ha già regalato molti eventi gioiosi: la ricorrenza del 90° della fondazione della parrocchia, la presenza di don Natale col dono della sua vocazione e la sua Ordinazione a Sacerdote. Così, per poterci portare a casa un ricordo della particolare Grazia che quest'anno abbiamo ricevuto, è stata realizzata una formella commemorativa in cotto, il materiale principale di cui è fatta la nostra chiesa, costruita nel 1928 in stile neoromanico, la cui facciata appare in bassorilievo al centro della formella.

La frase che accompagna il rilievo è una piccola variante di quella scelta dai diaconi per il loro percorso verso l'ordinazione: siccome i parrocchiani di S. Paolo sono in festa nell'amore di Dio da ormai 90 anni, anche con Don Natale...

... e continuarono a fare festa!





Programma della festa

SABATO 9 GIUGNO

**Ore 9 - ORDINAZIONE SACERDOTALE
NEL DUOMO DI MILANO**

DOMENICA 17 GIUGNO

**Ore 10,30 - PRIMA SANTA MESSA
IN SAN PAOLO**

(non verranno celebrate le Messe delle 10 e delle 11,30)

**Ore 12,30 - In Oratorio aperitivo cui segue pranzo
a buffet per tutti**

**Ore 15 - Canti e auguri: lancio dei palloncini e taglio
della torta**

Ore 16 - Giochi e partita di calcio

Ore 18 - Miglio del 90° - Inizio della grigliata

